

## *Testamento di Mario Fusetti*

*Con mano sicura esprimo colle parole che seguono non le mie ultime volontà, ma quei miei pensieri che desidero sopravvivano, per quelli che mi amano, alla mia morte. Sono alla vigilia d'una azione d'ardimento, dal cui esito dipendono in gran parte le sorti d'una vittoria. A me, ai miei compagni d'armi non manca gran copia di fede: l'esito, con la vita, con la bella morte, sarà degno del nostro imperturbabile amore per la Patria. Se cadrò, papà, Gina, angelo mio, amici e parenti che mi amate, non abbiate lacrime per me: io la morte, la bella morte l'ho amata. Non pensatemi col petto squarciato, nell'ultimo spasimo, ma dal furore d'un impeto eroico svanire in una beatitudine suprema.*

*Io ho sognato, nelle peregrinazioni del pensiero nelle grandi questioni umane e cosmiche, un avvenire di perfezione nelle cose morali e nelle fisiche. Ho amato la Patria mia, nell'intimo delle sue divine bellezze, delle sue tradizioni. Ho amato sopra ogni cosa l'umano genere, campo ove è possibile e necessaria la lotta, dove è desiderabile e probabile il pacifico trionfo delle idealità non sacrileghe. E appunto perché ho stimato necessaria la lotta io mi sono volonterosamente, serenamente battuto.*

*Che il mio povero corpo semplicemente riposi dove sono caduto, io desidero; inumato coll'onore delle armi, fra i miei commilitoni. Che il sacrificio mio, umile fra tanta gloria, sproni, se c'è, l'ignavo e dia sangue al codardo.*

*Babbo mio, Gina mia, angelo mio, parenti, amici, voi che tanta parte siete dell'anima mia, con la memoria ... della mamma, in alto i cuori!*

*Con tenerezza serena, con fede, nella pace dell'anima cristiana,*

*sul campo, al cospetto del nemico che non temo mi firmo*

*Mario*

*Dai pressi del castello di Bruckenstein*

*P.S. Prego che copia di queste mie parole venga rimessa al mio colonnello, ai miei fratelli d'armi, Addario, Braschi, Grasso, e che partecipazione della mia morte venga, senza retorica, inserita nel Corriere della Sera.*

*Mario*

*Questa lettera contiene il mio testamento. Faccio un obbligo d'onore a chi è incaricato di verificare per censura la corrispondenza, di non profanarne il contenuto. Questa lettera potrebbe essere trattenuta per qualche tempo.*

*S. tenente Mario Fusetti 8° fant.*